

MOVIMPRESSE I trimestre 2015

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO DOPO UN ANNO DIFFICILE. PRIMI SEGNALI DI UNA INVERSIONE DI TENDENZA?

Il primo trimestre dell'anno è di consueto caratterizzato da valori demografici negativi, a causa del concentrarsi delle cessazioni di imprese a fine anno; tuttavia, in questo caso, pur di fronte al protrarsi degli strascichi negativi connessi al lungo periodo di crisi che ha attraversato l'imprenditoria nazionale, comincia a vedersi qualche lieve inversione di tendenza. Difatti, se è vero che le nuove imprese nate nella prima porzione d'anno su scala nazionale risultano quantitativamente inferiori ai valori relativi ai primi mesi del 2013, mettendo a segno peraltro la quarta contrazione consecutiva per numero di iscrizioni, è pur vero che molto più significativo è il calo del numero di aziende cessate nello stesso periodo, rispetto alle analoghe risultanze dello scorso anno.

In definitiva il I trimestre del 2015 si è chiuso con un saldo negativo di -18.685 unità, che tuttavia risulta essere meno consistente rispetto a quanto rilevato nel triennio precedente e che fa sperare in una inversione delle tendenze negative nel breve futuro.

Il Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello ha così commentato: *“La dinamica del tessuto imprenditoriale, riflette il momento storico che sta vivendo il nostro Paese, nel quale da una parte si notano segnali di ripresa, dall'altra si scontano ancora gli effetti di questa lunga crisi. Soprattutto alcuni ambiti mostrano ancora un certo affanno, l'artigianato in modo particolare, che da solo spiega l'intero saldo negativo della manifattura e delle costruzioni”*.

Di seguito la tabella riepilogativa delle iscrizioni e cessazioni e relativi tassi di natalità, mortalità e crescita su base annua nazionale:

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi per anno
Totale imprese - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese I trimestre						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di Cessazione	Tasso di Crescita
2004	125.864	127.627	-1.763	2,13%	2,16%	-0,03%
2005	126.849	119.373	7.476	2,11%	1,99%	0,12%
2006	137.156	137.333	-177	2,26%	2,26%	0,00%
2007	142.416	156.624	-14.208	2,32%	2,56%	-0,23%
2008	130.629	152.443	-21.814	2,15%	2,51%	-0,36%
2009	118.407	149.113	-30.706	1,94%	2,44%	-0,50%
2010	123.094	139.275	-16.181	2,02%	2,29%	-0,27%
2011	125.271	134.909	-9.638	2,05%	2,21%	-0,16%
2012	120.278	146.368	-26.090	1,97%	2,40%	-0,43%
2013	118.618	149.969	-31.351	1,95%	2,46%	-0,51%
2014	115.374	139.864	-24.490	1,90%	2,31%	-0,40%
2015	114.502	133.187	-18.685	1,90%	2,19%	-0,31%

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Come ribadito dal Presidente di Unioncamere, la situazione economica ha effetti amplificati sul comparto artigiano, che continua purtroppo nel suo trend negativo, anche se occorre sottolineare che la decrescita della componente artigiana rilevata nel I trimestre 2015 è in attenuazione rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno e dell'anno precedente.

Tab. 2 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi di ogni anno
Imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

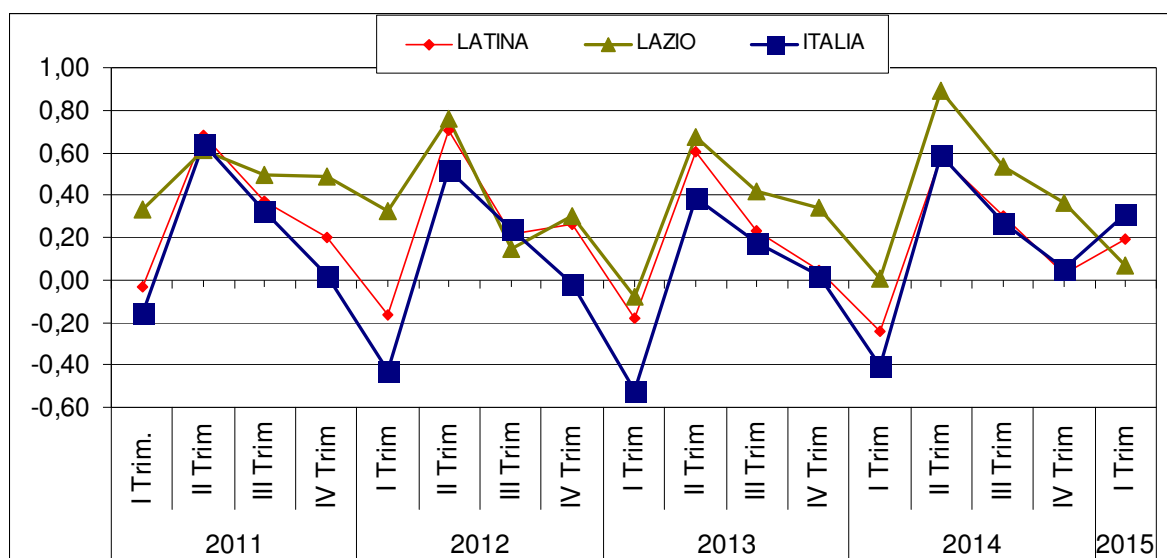
di cui imprese artigiane I trimestre						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2004	28.844	38.873	-10.029	2,00%	2,69%	-0,69%
2005	29.728	37.725	-7.997	2,03%	2,58%	-0,55%
2006	32.232	44.232	-12.000	2,18%	3,00%	-0,81%
2007	34.680	46.453	-11.773	2,34%	3,13%	-0,79%
2008	33.042	45.911	-12.869	2,21%	3,07%	-0,86%
2009	31.744	47.308	-15.564	2,12%	3,16%	-1,04%
2010	30.967	44.791	-13.824	2,09%	3,03%	-0,94%
2011	32.550	44.042	-11.492	2,21%	2,99%	-0,78%
2012	32.965	48.191	-15.226	2,26%	3,30%	-1,04%
2013	29.214	50.399	-21.185	2,03%	3,50%	-1,47%
2014	28.308	44.958	-16.650	2,01%	3,19%	-1,18%
2015	28.366	42.940	-14.574	-2,05%	3,10%	-1,05%

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Passando alle tendenze rilevate su base **regionale**, il Lazio è l'unica regione a mantenersi su un percorso di crescita positiva, seppur modesta (+0,07%), quando invece tutte le altre regioni mostrano valori di crescita negativi, per un dato aggregato nazionale pari al -0,31%.

Esaminando le **tendenze provinciali** nell'ambito della regione Lazio, come sempre è Roma la provincia che emerge su tutte le altre (+0,24%, a fronte del +0,17 del I trimestre 2014) tanto che si posiziona, su base nazionale, al secondo posto subito dopo la Provincia di Milano. Anche se con un valore di crescita negativo, Latina mostra la performance migliore rispetto alle province "minori" del territorio laziale, con un valore di decrescita del -0,19%, quando lo scorso anno nello stesso periodo registrava si attestava al -0,25%.

graf. 1: Andamento del Tasso di crescita Latina, Lazio e Italia (serie storica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

I dati demografici di sintesi a fine marzo 2015 per la regione Lazio, disaggregata per province, e per l'Italia sono riportati nella tabella successiva:

Tab. 3: Movimento Totale delle imprese I Trimestre 2015 presso il Registro Imprese camerale

Territorio	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo I trim 2015	Tasso natalità I trim 2015	Tasso Mortalità I trim 2015	Tasso crescita I trim 2015	Tasso di crescita I trim 2014
FROSINONE	46.170	38.631	892	1.153	-261	1,92	2,48	-0,56	-0,67
LATINA	57.342	46.765	1.175	1.284	-109	2,04	2,23	-0,19	-0,25
RIETI	14.737	12.864	239	361	-122	1,61	2,43	-0,82	-0,74
ROMA	473.128	343.323	9.416	8.305	1.111	1,99	1,76	0,24	0,17
VITERBO	37.346	33.068	665	866	-201	1,77	2,31	-0,54	-0,47
LAZIO	628.723	474.651	12.387	11.969	418	1,97	1,90	0,07	0,01
ITALIA	6.013.167	5.118.354	114.502	133.187	-18.685	1,90	2,20	-0,31	-0,40

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Nello specifico la **provincia di Latina** conta alla fine del I trimestre 2015 uno stock di imprese pari a 57.342 unità registrate, di cui l'81,5% attive, per un saldo negativo in termini assoluti di -109 unità, determinato dalla differenza tra le **1.175** iscrizioni del I trimestre e le **1.284** aziende cancellate nello stesso periodo. Il tasso di natalità provinciale si attesta al +2,04%, in leggero miglioramento rispetto alle evidenze rilevate nel I trimestre dell'anno precedente (+1,97%), mentre il tasso di mortalità è stato del 2,23%, pressoché in linea con le analoghe risultanze dell'anno precedente (2,22%).

Gli esiti di tali dinamiche hanno prodotto a un tasso di decrescita su base trimestrale pari al -0,19%, comunque migliore del dato nazionale (-0,31%) e in recupero rispetto alle risultanze dell'analogo periodo dello scorso anno (-0,25%).

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER SETTORE ECONOMICO

Il quadro riepilogativo alla fine del mese di marzo 2015 relativo alla provincia di Latina, disaggregato per settori economici, viene evidenziato nella tabella successiva, elaborata sulla base del criterio di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007:

Tab. 4: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività I trimestre 2015

Settore	Stock al I trim 2015	Saldo annuale dello stock (*)	Variazione % dello stock I trim 2015/IV trim 2014	Variazione % dello stock I trim 2014/IV trim 2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.269	-123	-1,18	-1,08
B Estrazione di minerali da cave e miniere	41	0	0,00	-2,33
C Attività manifatturiere	4.674	-35	-0,74	-0,81
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	61	0	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	151	0	0,00	-0,67
F Costruzioni	7.471	-40	-0,53	-0,79
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	15.406	-64	-0,41	-0,25
H Trasporto e magazzinaggio	1.756	-15	-0,85	-0,27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.490	-4	-0,09	-0,32
J Servizi di informazione e comunicazione	1.119	4	0,36	0,64
K Attività finanziarie e assicurative	1.154	-3	-0,26	-0,84
L Attività immobiliari	1.754	0	0,00	1,90
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.285	5	0,39	-0,23
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.817	36	2,02	-0,41
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	6	0	0,00	0,00
P Istruzione	274	0	0,00	-2,16
Q Sanità e assistenza sociale	427	-3	-0,70	0,99
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	811	-14	-1,70	-1,44
S Altre attività di servizi	2.070	-5	-0,24	-0,96
X Imprese non classificate	2.306	152	7,06	14,83

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

La situazione che si presenta alla fine del I trimestre evidenzia, come facilmente prevedibile vista l'incidenza delle cessazioni in chiusura d'anno, che per motivi amministrativi pesano sul trimestre successivo, una maggioranza di segni negativi in termini di variazioni degli stock relativi ai vari settori. Per quanto attiene alle attività tradizionali, l'*Agricoltura* registra una ulteriore decrescita (-1,18% la variazione dello stock), in linea con le analoghe risultanze dello scorso anno e con le dinamiche registrate a livello nazionale.

Rimane negativa la performance del comparto *Manifatturiero*: -0,74% la variazione dello stock (laddove in apertura 2014 la flessione era ancora più evidente -0,81%), che si traduce in un saldo negativo in valore assoluto di -35 imprese. Fatta eccezione per l'*industria del legno*, che mostra il bilancio in rosso più pesante, gli esiti del comparto si distribuiscono uniformemente su tutti i segmenti, senza particolari singulti da segnalare. In ulteriore calo le *costruzioni*, sebbene più contenuto rispetto ai dodici mesi precedenti (-0,53%, a fronte del -0,79%), condizionate dalla significativa l'incidenza della crisi del comparto artigiano. Diversamente, restano stazionarie le attività di *riparazione dei macchinari e di installazione di apparecchiature industriali*, nonché la *fabbricazione di veicoli e mezzi di trasporto* e la consueta *industria alimentare*.

Si confermano in flessione, peraltro più accentuata, le attività *commerciali* (-0,41% il tasso di variazione dello stock, a fronte risultanze, pari al -0,25%, relative all'analogo periodo 2014) che mostrano una contrazione condivisa da entrambe le componenti, *ingrosso e dettaglio*; diversamente crescono le *officine meccaniche*.

Per quanto attiene al settore *immobiliare*, complessivamente stazionario, registra tendenze divergenti nell'ambito dei diversi segmenti che lo compongono: le più significative si riferiscono alla flessione degli intermediari nella mediazione, controbilanciata dal maggiore *appeal* delle attività di amministrazione di condomini.

Si accentua la flessione del settore del *Trasporto e Magazzinaggio* (-0,85%, a fronte del -0,27% del I trimestre 2014); si mantengono su livelli di sostanziale stazionarietà le *Altre attività di servizi*, mentre le *Attività artistiche, sportive e di intrattenimento* mostrano una più accentuata contrazione (-1,70%, a fronte del -1,44% dei dodici mesi precedenti). Si confermano su di un sentiero positivo di leggera crescita i *Servizi di informazione e comunicazione* (+0,36%), in linea con le dinamiche restituite nei dodici mesi precedenti; diversamente, tornano a crescere le *attività professionali* (+0,39%, rispetto al -0,23% rilevato in apertura 2014).

LE FORME GIURIDICHE

Il trend positivo delle *Società di Capitali* continua anche nel primo trimestre 2015, con un tasso di crescita in accelerazione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: +1,12%, a fronte della stazionarietà dei dodici mesi precedenti, per un saldo positivo di 187 unità. Si conferma in rosso il bilancio delle *Società di persone*: -0,82% il tasso di sviluppo, per un saldo negativo di -127 unità. Dello stesso segno i risultati relativi alle *Imprese individuali*, che registrano un tasso di decrescita del -0,77%, in leggero miglioramento tendenziale (-0,82% gli esiti nel I trimestre 2014) per un saldo negativo di -235 imprese. Si sottolinea che il peso complessivo delle forme societarie ha superato il 42% delle imprese presenti in provincia di Latina.

Tab. 5: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per forma giuridica I trimestre 2015

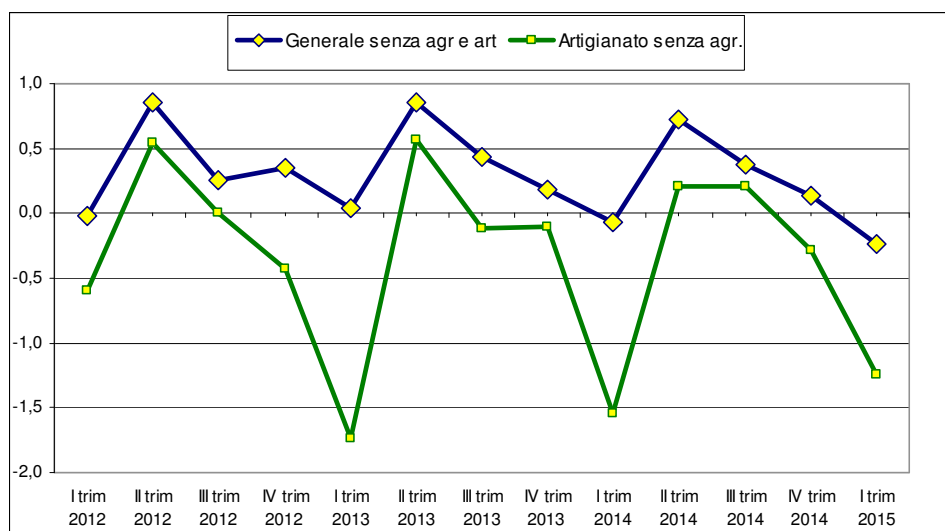
Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo I trim 2015	Peso %	Tasso Natalità I trim 2015	Tasso mortalità I trim 2015	Tasso crescita I trim 2015	Tasso crescita I trim 2014
SOCIETA' DI CAPITALE	16.909	10.328	381	194	187	29,49	2,28	1,16	1,12	0,99
SOCIETA' DI PERSONE	7.443	5.396	57	119	-62	12,98	0,76	1,58	-0,82	-0,73
IMPRESE INDIVIDUALI	30.339	29.476	691	926	-235	52,91	2,25	3,02	-0,77	-0,82
ALTRE FORME	2.651	1.565	46	45	1	4,62	1,74	1,70	0,04	0,29
Totale	57.342	46.765	1.175	1.284	-109	100,00	2,04	2,23	-0,19	-0,25

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

L'ARTIGIANATO

Le dolenti note, come segnalato in precedenza, provengono soprattutto dal comparto dell'artigianato, che come più volte sottolineato è caratterizzato da imprese di piccole e piccolissime dimensioni che inevitabilmente sono quelle più esposte alle situazioni di crisi congiunturale. Inoltre le attività che caratterizzano il comparto artigiano sono per la maggior parte le Costruzioni che come sappiamo risentono pesantemente della crisi che ha investito il settore immobiliare, e le Attività manifatturiere anche esse esposte, in misura maggiore rispetto alle realtà medio-grandi, ai venti contrari che negli ultimi anni hanno investito il settore. Questa situazione di difficoltà può essere facilmente colta dalla comparazione dei tassi di crescita rilevati trimestralmente per l'imprenditoria in generale e quelli rilevati per l'artigianato. Nel grafico di seguito si riporta l'andamento del tasso di *crescita trimestrale* dell'artigianato confrontato con le tendenze della componente imprenditoriale non artigiana (escluse le imprese agricole):

Graf. 1: Andamento del Tasso di crescita delle imprese artigiane e non in Provincia di Latina (serie storica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

I dati relativi alla componente artigiana riscontrati alla fine del I trimestre 2015 contano uno stock di imprese artigiane pari a 9.185 unità registrate all'apposito Albo; la quota sull'intero tessuto imprenditoriale ammonta al 19,01%, in costante flessione negli ultimi anni. Con un saldo annuale negativo di -120 imprese, il **tasso di crescita mostra una brusca flessione (-1,29% al lordo delle imprese artigiane agricole)**, determinata dalla differenza tra il tasso di natalità attestatosi all'1,91% (1,83% nei dodici mesi precedenti), a fronte del tasso di mortalità pari al 3,20% (3,40% nel I trimestre 2014), comunque entrambi in rallentamento tendenziale. Al riguardo si sottolinea che il bilancio trimestrale, **pur se oggettivamente negativo, è in leggero miglioramento tendenziale** (1,57% nel I trimestre dello scorso anno)

Passando alla disaggregazione settoriale del comparto, come già sottolineato, le variazioni negative sono diffuse alla maggioranza dei settori, ad eccezione dei *Servizi alle imprese*, che prevalentemente sono attività di pulizia; tengono anche i *Servizi di informazione e comunicazione* per quanto attiene alle attività di consulenza informatica, che registrano valori positivi, seppur minimi. I settori che mostrano il fiato corto sono, come detto in precedenza, le *Attività manifatturiere* e le *Costruzioni* (rispettivamente -2,32% e -1,05% la variazione dello stock). Al riguardo, sul bilancio dell'industria artigiana, che peraltro mostra un tendenze in peggioramento rispetto all'analogo periodo precedente, pesano il segmento *alimentare* (pasticcerie e panetterie), la *fabbricazione di prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia*, la *lavorazione del legno e dei metalli per l'edilizia*.

In ulteriore arretramento le *officine meccaniche* (classificate tra le attività artigiane commerciali) e i *Servizi alla persona* (prevalentemente parrucchieri, estetiste e istituti di bellezza), attività queste

ultime che, rispondendo alle esigenze di autoimpiego grazie alle non elevate barriere di ingresso, scontano tuttavia tassi di sopravvivenza mediamente più contenuti. Si dimezza in termini tendenziali la flessione delle *Attività di ristorazione senza somministrazione* (-1,58%, a fronte del -2,11% del I Trim. 2014).

Di seguito la tabella dell'Artigianato suddivisa per settori:

Tab. 6: Movimento delle imprese artigiane presso il Registro camerale per ramo di attività-I trimestre 2015

Settore	Stock al I trim 2015	Saldo annuale dello stock (*)	Variazione % dello stock I trim 2015/IV trim 2014	Variazione % dello stock I trim 2014/IV trim 2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	84	-3	-3,45	-3,33
C Attività manifatturiere	1.941	-46	-2,32	-2,11
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	14	-1	-6,67	27,27
F Costruzioni	3.215	-34	-1,05	-1,30
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	775	-16	-2,02	-1,13
H Trasporto e magazzinaggio	508	-10	-1,93	-4,47
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	498	-8	-1,58	-2,38
J Servizi di informazione e comunicazione	50	2	4,17	11,63
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0,00	0,00
L Attività immobiliari	1	1	0,00	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	155	1	0,65	-3,59
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	317	3	0,96	3,60
P Istruzione	9	0	0,00	0,00
Q Sanità e assistenza sociale	3	0	0,00	0,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	-1	-5,00	-5,56
S Altre attività di servizi	1.581	-10	-0,63	-0,25
X Imprese non classificate	13	2	18,18	-37,50

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

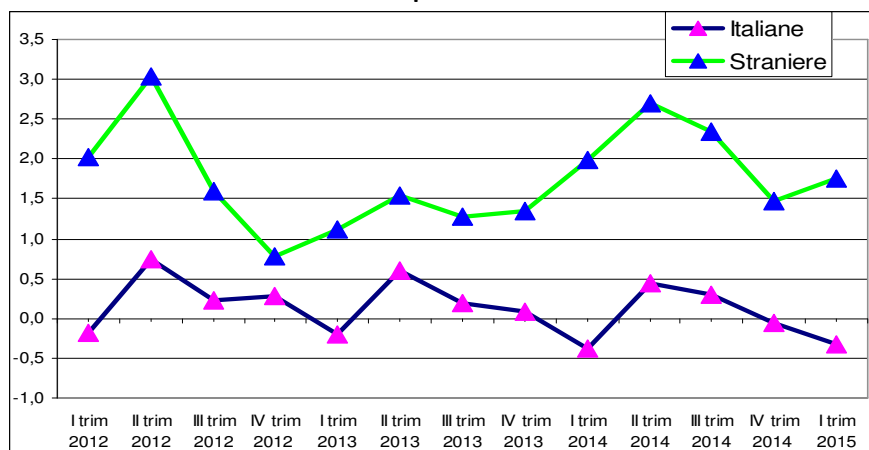
(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

LE IMPRESE STRANIERE

Come di consueto, i dati positivi più rilevanti si riscontrano per le imprese straniere. Infatti al 30 marzo 2015 lo stock delle imprese *non indigene* ha raggiunto le 3.740 unità, rappresentando il 6,52% dell'intero tessuto imprenditoriale. Un dato in continua crescita, ma ancora inferiore a quanto rilevato su scala nazionale e nel Lazio (rispettivamente 8,79% e 10,84%), laddove però la componente romana ha una influenza notevole.

Quello che va soprattutto considerato è il fatto che le imprese straniere registrano tassi di crescita demografica nettamente e costantemente superiori a quanto registrato dalla componente italiana; infatti, alla fine del trimestre le imprese nostrane si contraggono del -0,38%, mentre le straniere mostrano un valore positivo dell'1,76%, con una incidenza maggiore delle extracomunitarie rispetto alle comunitarie. Nel successivo grafico vengono riportati i tassi di crescita registrati su base trimestrale dalle imprese straniere e italiane.

Graf. 3: Andamento del tasso di crescita dell'impresitoria straniera e a totale economia provinciale.



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Le spezzate nel grafico mostrano come tenda ad ampliarsi nel tempo lo *spread* tra i tassi di crescita delle imprese italiane e delle imprese straniere, a favore di queste ultime.

La distribuzione delle imprese non indigene suddivise per settore nella provincia al fine del I trimestre 2015 è riportata nella successiva tabella. In termini assoluti i settori nei quali gli stranieri tendono maggiormente ad operare sono il *Commercio* (1.478 imprese, per un peso percentuale sul totale delle imprese straniere pari al 39,4%) e le *Costruzioni* (601 imprese ,pari al 16,03%); tuttavia non è da sottovalutare anche la preferenza verso le attività agricole (8,22%). In relazione invece alla incidenza della componente straniera su quella italiana, questa è più significativa nei *Servizi di supporto alle imprese*, dove rappresentano ormai più del 13% del totale imprese, nel *Commercio*, dove quasi 1 impresa su 10 è straniera e nelle *Costruzioni* (l'8% delle imprese edili non è indigeno).

Tab. 7: Movimento delle imprese straniere presso il Registro camerale per ramo di attività I trimestre 2015

Settore	Stock al 30/03/2015	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % dello stock I trim 2015 IV trim 2014	Peso % sul Totale	Incidenza % sul settore
A Agricoltura, silvicoltura pesca	301	0	-0,99	8,03	2,93
C Attività manifatturiere	202	2	-0,98	5,39	4,32
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0	0,00	0,08	4,92
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	1	-10,00	0,24	5,96
F Costruzioni	601	15	1,01	16,03	8,04
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.478	44	1,86	39,41	9,59
H Trasporto e magazzinaggio	73	3	-1,35	1,95	4,16
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	267	8	-1,11	7,12	5,95
J Servizi di informazione e comunicazione	64	2	0,00	1,71	5,72
K Attività finanziarie e assicurative	32	1	-3,03	0,85	2,77
L Attività immobiliari	39	1	-2,50	1,04	2,22
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	60	1	9,09	1,60	4,67
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	250	3	5,49	6,67	13,76
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,00	0,03	16,67
P Istruzione	9	1	-10,00	0,24	3,28
Q Sanità e assistenza sociale	11	0	0,00	0,29	2,58
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	37	-4	-9,76	0,99	4,56
S Altre attività di servizi	137	6	-0,72	3,65	6,62
X Imprese non classificate	176	-22	12,10	4,69	7,63

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Le realtà straniere mostrano valori di crescita da ritenere significativi, in relazione alla dimensione numerica dei settori, per le *attività commerciali* (+1,86 la variazione dello stock rispetto a fine 2014) e delle *Costruzioni* (+1,01%), specialmente se raffrontate con le analoghe risultanze rilevate per l'intero tessuto produttivo, che diversamente evidenziano tendenze in costante flessione.

Infine di seguito viene esposta la tabella riepilogativa degli andamenti demografici per nazionalità, nella provincia di Latina:

Tab. 8: Movimento delle imprese straniere presso il Registro camerale I trimestre 2015.

Nazionalità Impresa	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo I trimestre 2015	Tasso crescita I trim 2015	Tasso crescita I trim 2014
Comunitaria	1.204	1.019	28	20	8	0,67	1,44
Extra U.E.	2.536	2.226	112	55	57	2,29	2,26
Italiana	52.643	43.066	1.026	1.201	-175	-0,33	-0,38
Non classificata	959	454	9	8	1	0,10	-0,41
Totale	57.342	46.765	1.175	1.284	-109	-0,19	-0,25

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Come di consueto chiudiamo la disamina relativa all'andamento demografico delle imprese nella provincia, andando ad esaminare l'imprenditoria giovanile. Al termine del I trimestre del nuovo anno le imprese giovanili che risultano iscritte al Registro Imprese della provincia di Latina sono 6.266, delle quali 5.385 attive (85,9%). il bilancio relativo alla prima porzione d'anno è positivo per 210 unità. Il che determina un tasso di crescita del +3,03%, confermandosi estremamente vivace rispetto alle altre componenti imprenditoriale e in accelerazione tendenziale (+2,52% la crescita rilevata nel I trimestre 2014).

Gli juniores rappresentano una percentuale pari al 10,93% del tessuto imprenditoriale pontino, valore superiore a quanto rilevato su scala nazionale e regionale (entrambi intorno al 9,5%), a dimostrazione di una buona propensione all'imprenditorialità dei giovani pontini.

I settori che hanno il maggior *appeal* per i giovani imprenditori sono le *Altre attività dei servizi*, dove l'incidenza di imprenditori *junior* è di poco inferiore ad 1/5; altrettanto vale per il settore dei *Servizi di supporto alle imprese*. In termini di disaggregazione settoriale, le imprese giovanili operano prevalentemente nelle *Attività commerciali* (1.798 imprese, per un peso pari al 28,69%) e nelle *Costruzioni* (793 unità, 12,66% la quota); degno di nota anche il peso dell'*Agricoltura* (671 imprese) che, in termini relativi, spiega il 10,71% delle imprese giovanili.

Passando ai flussi trimestrali, crescono tutti i settori tradizionali: *l'industria* (+1,62%, a fronte del -1,26% del primo trimestre 2014) mostra una positiva inversione di tendenza determinata dai segmenti dell'alimentare e della lavorazione dei metalli, le *costruzioni* (+2,31%, rispetto al +0,11% a marzo 2014) accelerano il passo, mentre le imprese agricole giovanili registrano un modesto +0,66%, in deciso rallentamento tendenziale

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa suddivisa per settori:

Tab. 9: Movimento delle imprese giovanili presso il Registro camerale per ramo di attività I trimestre 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo I trimestre 2015	Peso al I trim 2015	Tasso di crescita I trim 2015	Tasso di crescita I trim 2014	Incidenza % sull'intero settore
A Agricoltura, silvicoltura pesca	671	659	16	11	5	10,71	0,66	2,49	6,53
C Attività manifatturiere	334	290	15	9	6	5,33	1,62	-1,26	7,15
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	2	0	0	0	0,05	0,00	12,50	4,92
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	5	1	0	0	0	0,08	0,00	-11,11	3,31
F Costruzioni	793	720	41	21	20	12,66	2,31	0,11	10,61
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	1.798	1.702	94	60	34	28,69	1,69	0,44	11,67
H Trasporto e magazzinaggio	157	132	2	3	-1	2,51	-0,58	0,58	8,94
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	661	573	21	23	-2	10,55	-0,27	-0,27	14,72
J Servizi di informazione e comunicazione	167	159	13	14	-1	2,67	-0,56	2,45	14,92
K Attività finanziarie e assicurative	126	124	11	6	5	2,01	3,55	1,99	10,92
L Attività immobiliari	97	82	3	2	1	1,55	0,83	-0,69	5,53
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	127	122	10	6	4	2,03	2,76	1,94	9,88
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp.	313	291	26	8	18	5,00	5,42	4,90	17,23
P Istruzione	24	22	0	1	-1	0,38	-3,23	-5,71	8,76
Q Sanità e assistenza sociale	53	44	0	2	-2	0,85	-3,28	0,00	12,41
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	111	97	0	3	-3	1,77	-2,29	-2,22	13,69
S Altre attività di servizi	365	352	18	10	8	5,83	1,99	0,00	17,63
X Imprese non classificate	461	13	129	10	119	7,36	25,37	37,85	19,99
Totale	6.266	5.385	399	189	210	100,00	3,03	2,52	10,93

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese